

“sentinelle vigilate che non si spenga il fuoco!”

servizio e vigilanza per la preghiera della comunità.

1. Il rovelto ardente e il fuoco nella casa

Il rovelto ardente arde e non si consuma. È il segno che suscita lo stupore di Mosè e lo introduce all'incontro con il Dio di Israele. L'amore di Dio e il suo ardore è principio di amore e di ardore. Tuttavia chi accende la fiaccola e porta il fuoco a casa sua sperimenta che il fuoco può affievolirsi e persino spegnersi.

L'immagine si applica anche alla vita delle comunità e al servizio degli animatori della liturgia: il tempo che passa consuma non solo l'entusiasmo degli inizia ma anche la buona volontà dei propositi e il senso di responsabilità negli incarichi.

Quali sono i fattori che riducono il fuoco in cenere? Il ridursi dei numeri, il cambiamento dei preti e delle loro priorità, la pratica liturgica come ripetizione, l'indifferenza delle assemblee liturgiche, le critiche, ... ?

Quali rimedi?

2. La cura per la spiritualità e la competenza degli animatori.

La formazione del gruppo liturgico e dei singoli incaricati è decisiva per tenere vive le motivazioni e per precisare le competenze.

La “formazione” significa l'incremento di competenza. Le celebrazioni sono un evento ricco di molti aspetti e si prestano a inesauribili approfondimenti: sui testi, sui segni, sugli adattamenti alle esigenze e alle situazioni della comunità, agli aspetti musicali, corali, sui contesti ambientali, sull'uso degli strumenti di comunicazione. Si aprono spazi sconfinati di esplorazioni. Non si pretende però né una competenza enciclopedica né una sperimentazione arbitraria. La formazione per i gruppi liturgici deve essere calibrata sulle disponibilità degli animatori e offrire strumenti praticabili per conservare ogni “buona abitudine”, per entrare nella dinamica del rito e per renderlo significativo per l'assemblea convocata.

Ci sono poi eventi che richiedono un rilancio delle proposte formative e ne offrono il materiale: i documenti del Papa, del Vescovo, le indicazioni delle istituzioni della Chiesa universale e diocesana, la pubblicazione di nuovi o rinnovati libri liturgici.

La competenza e la formazione sugli aspetti “operativi” si accompagna alla cura perché la celebrazione diventi esperienza spirituale edificante per tutti, e quindi anche per gli animatori della liturgia. I momenti di preghiera, le occasioni per sostare in meditazione e adorazione sono strumenti per alimentare la motivazione che rende il servizio desiderabile, appassionante, che rende sostenibile anche la fatica e le delusioni, che contribuisce anche a sciogliere tensioni, riconciliare dissensi e guarire malumori.

3. Anche domani.

Il servizio alla comunità cristiana richiede che la sentinella vigili sul presente, perché non si spenga il fuoco ma predisponga le condizioni perché le sentinelle del “prossimo turno” siano messe nelle condizioni per continuare il servizio.

L'immagine è per suggerire la “cura per la propria sostituzione”. L'incarico nella comunità cristiana non è un potere conferito da difendere, quasi cercando una affermazione di sé, ma un servizio da offrire avendo a cuore l'edificazione della comunità. La questione che spesso si pone (“chi prenderà

il mio posto?") riguarda tutti i ministeri e i servizi nella Chiesa, anche il servizio dell'animazione liturgica.

Alcune metodologie possono predisporre condizioni favorevoli, anche se non si possono generalizzare. Può essere utile, per esempio, la definizione temporale di ogni incarico (es: 5 anni? Meno?): può evitare che l'assunzione dell'incarico sia "una condanna a vita" e quindi scoraggi chi potrebbe farsene carico per un periodo definito o che esponga alla deriva che trasforma un servizio in "proprietà privata" e quindi scoraggi che potrebbe essere disponibile ma si sente a disagio come chi entra in casa d'altri.

Può essere utile, per esempio, che ogni responsabile riceva la designazione di (si procuri) un sostituto, "un vice-responsabile" che si prepari alla "successione". Può essere utile che siano offerti percorsi formativi a persone interessate a comprendere e a vivere meglio le celebrazioni e tra costoro alcuni siano incoraggiati a entrare gradualmente nel servizio della animazione.